

«Perché tu sia felice e goda di una lunga vita»

Introduzione

G: Un nuovo anno, un inizio di cammino. Preghiamo insieme mettendo la nostra vita, la nostra storia personale, nel cammino della nostra famiglia. Nel mese di gennaio, infatti, sentiamo ancora l'eco delle feste di Natale dove, insieme alla contemplazione del Vangelo dell'infanzia e del presepe, abbiamo avuto la possibilità di un tempo disteso con le persone care. In questo mese poi giungiamo alla giornata dedicata alla famiglia e a questa attenzione dedichiamo oggi la nostra preghiera di adorazione eucaristica.

Ingresso in preghiera

G: Prepariamo il nostro cuore alla preghiera entrando anche noi nella casa di Nazareth come ci richiama l'Arcivescovo Mario.

L: Vorrei proporre di vivere qualche settimana come un tempo propizio per sperimentare la bellezza del quotidiano vissuto bene, un "tempo di Nazareth". Fa bene al nostro camminare nella fede vivere il tempo di Nazareth, l'ordinario dei giorni che trascorrono nelle circostanze che ci sono date, nella trama di rapporti quotidiani.

G: Pensiamo alla nostra famiglia, ai nostri nonni e ai nostri nipoti, con la mente sentiamoli qui vicini davanti all'Eucaristia.

Ascoltiamo la Parola

Dall'Esortazione apostolica Christus vivit di papa Francesco (CV 183)

«Sappiate scoprire che c'è una bellezza nel lavoratore che torna a casa sporco e in disordine, ma con la gioia di aver guadagnato il pane per i suoi figli. C'è una bellezza straordinaria nella comunione della famiglia riunita intorno alla tavola e nel pane condiviso con generosità, anche se la mensa è molto

povera. C'è una bellezza nella moglie spettinata e un po' anziana che continua a prendersi cura del marito malato, al di là delle proprie forze e della propria salute. Malgrado sia lontana la primavera del corteggiamento, c'è una bellezza nella fedeltà delle coppie che si amano nell'autunno della vita e in quei vecchietti che camminano tenendosi per mano. C'è una bellezza che va al di là dell'apparenza o dell'estetica di moda in ogni uomo e in ogni donna che vivono con amore la loro vocazione personale nel servizio disinteressato per la comunità, per la patria, nel lavoro generoso per la felicità della famiglia, impegnati nell'arduo lavoro anonimo e gratuito di ripristinare l'amicizia sociale».

Dal Salmo 148 (11-14)

T: I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. I re della terra e i popoli tutti, i governanti e i giudici della terra, i giovani e le ragazze, i vecchi insieme ai bambini. (Rit.)

Lodino il nome del Signore, perché solo il suo nome è sublime: la sua maestà sovrasta la terra e i cieli. **(Rit.)**

Ha accresciuto la potenza del suo popolo. Egli è la lode per tutti i suoi fedeli, per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. **(Rit.)**

Dal Vangelo di Luca (2,46-52)

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Per-

ché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

G: Riprendiamo ora alcune sottolineature dei testi che abbiamo ascoltato. Fin da bambini abbiamo imparato un comandamento: «onora il padre e la madre». Esso è completato da una promessa: «perché tu sia felice e goda di una lunga vita sulla terra» (Ef 6,3). Siamo parte di una famiglia e la nostra appartenenza coinvolge tutto noi stessi, inscrivendo nella nostra vita una regola di felicità. Nella finezza di tratto che contraddistingue il nostro rispetto e il nostro affetto per i familiari troviamo la capacità di costruire una comunità e una società. Qui ritroviamo anche la via per ridare significato alla relazione tra generazioni nell'esperienza di Chiesa. Diamo spazio alla preghiera personale con l'aiuto di alcune domande:

- Abbiamo ricevuto, prima ancora di nascere, la promessa e il sogno di una vita migliore: come ricordo i miei nonni e i miei genitori nella preghiera?

- «I giovani avranno visioni»: come traduco le preoccupazioni per i giovani che mi sono cari in preghiere di lode? Come sono vicino alle difficoltà e alle paure che vivono?

- Il mistero di Nazareth, quella sottolineatura che nel Vangelo ci descrive Gesù «loro sottomesso», ci introduce alla preghiera di benedizione: pensando alla mia famiglia, per cosa ringrazio il Signore?

Intercessioni

G: Diamo voce alla preghiera per le persone che ci sono care.

T: Infondi la tua benedizione.

G: Guardiamo a te, Gesù, e desideriamo imparare dalla tua obbedienza: aiutaci nell'azione educativa che viviamo in famiglia.

G: Guardiamo a tua madre, la Santa Vergine Maria, e cerchiamo il suo sguardo amoroso: aiuta le famiglie che soffrono a causa della povertà.

G: Guardiamo a Giuseppe e ascoltiamo il suo silenzio operoso: aiuta i lavoratori a ritrovare il senso del servizio e del compito sociale delle fatiche che attraversano.

G: Guardiamo al tempo in cui hai vissuto a Nazareth: aiutaci a vivere il tempo presente con fiducia e serenità.

G: Guardiamo alla relazione tra le generazioni, ai giovani e agli anziani: donaci di accompagnare chi è più fragile e insicuro, fa' che la solidità delle nostre radici siano d'aiuto al rispondere alle nuove sfide dei giovani.

T: Padre nostro...

G: A conclusione della nostra preghiera insieme, ascoltiamo l'impegno da vivere nel quotidiano: essere ben radicati nel presente.

Dall'Esortazione apostolica Christus vivit di papa Francesco (CV 199)

«Se camminassimo insieme, giovani e anziani, potremo essere ben radicati nel presente e, da questa posizione, frequentare il passato e il futuro: frequentare il passato, per imparare dalla storia e per guarire le ferite che a volte ci condizionano; frequentare il futuro, per alimentare l'entusiasmo, far germogliare i sogni, suscitare profezie, far fiorire le speranze. In questo modo, uniti, potremo imparare gli uni dagli altri, riscaldare i cuori, ispirare le nostre menti con la luce del Vangelo e dare nuova forza alle nostre mani».